

Giornata Mondiale della Memoria – 27 gennaio

Presentazione del libro “Il nazista che salvò gli ebrei” – 30 gennaio 2023 Il nazista che salvò gli ebrei - Storie di coraggio e solidarietà in Danimarca

La fede come Opera: **UN ATTO DI CORAGGIO CONTRO LA DISCRIMINAZIONE**

Pasquale Seddio: venerdì si è celebrata la giornata della memoria. Ma dovremmo parlare di giornate delle memorie. Perché la memoria è fondamentale per capire **ciò che è accaduto, ma** anche ciò che **sta accadendo**. La memoria ci aiuta a migliorarci, a non ripetere gli errori. E' necessario collegare quel genocidio ai tanti genocidi che continuano ad esserci. Dal 1945 ad oggi sono morte oltre 70 milioni di persone. la memoria serve di capire perché è successo. Se fossimo vissuti in quei tempi, avremmo avuto il coraggio? Ci saremmo posizionati dalla parte dei Giusti? **OCF non ha avuto dubbi da che parte della Storia stare**, nonostante i rischi corsi dalle persone. Bisogna non solo sapere, ma **saper fare e compiere una scelta. Bisogna sempre tener allenati ragione e coscienza**. Perché altrimenti il rischio è rimanere **indifferenti**. Ed è l'indifferenza che è complice dei carnefici. **Nell'indifferenza è importante fare la differenza**. L'indifferenza che anche oggi continua a creare disuguaglianze e a uccidere. Anche oggi continuiamo a rimanere indifferenti rispetto ai più fragili: senza dimora, persone malate, persone migranti.

Massimiliano Fratter: Come ha detto il Presidente Seddio Opera ha deciso di stare dalla parte giusta della Storia. La domanda che bisognerebbe farsi è: noi, da che parte della Storia staremmo? Don Paolo Liggeri, Compagnia di San Paolo e Opera Cardinal Ferrari decise consapevolmente da che parte della Storia stare. La Storia non può essere giudice, ma uno strumento di riflessione. L'Opera non si sottrasse alla responsabilità di proteggere le persone di fede ebraica. Correndo rischi altissimi e con le conseguenze che ben conosciamo (il carcere e la deportazione per don Paolo Liggeri in seguito a una delazione). Senza però aver alcun dubbio su quale 'lato' della Storia posizionarsi. **La Storia di OCF racconta la necessità di esserci, di non essere indifferenti, di non sottrarsi dalle proprie responsabilità e di non voltarsi MAI dall'altra parte**, che dovrebbe essere - forse - il *leit motiv* della vita di ciascuno/a.

Video Moni Ovidia: Un libro da leggere e far leggere ai ragazzi/e. Perché la **Danimarca è il simbolo della possibilità di opporsi al disegno nazista dello sterminio**, fu un intero popolo che si mise in gioco contro i nazisti. E' la prova che **ci si poteva opporre, mobilitandosi tutti** (monarchia, militari, Chiesa luterana, militari). Mostra che tutte le retoriche, compresa quella italiani non funzionano quando non ci si oppone all'orrore che colpisce soprattutto i civili. **Quella danese è una grande lezione. Lezione di non girarsi dall'altra parte, di non accettare le cose che non possono essere accettate**.

Andrea Vitello: Ci si può sempre opporre al male, mentre spesso la narrazione dell'Olocausto è come un fatto ineluttabile, contro cui non si poteva far nulla. Ecco, la Danimarca è la “prova provata” che qualcosa si sarebbe potuto fare e che ci sono persone e, in Danimarca un intero popolo, che si è opposto. Il libro racconta la storia di **Georg Ferdinand Duckwitz**. La storia di Duckwitz è il **simbolo della non indifferenza**. Nel libro



sono riportati stralci del suo diario in cui scrive che **esistono leggi morali superiori** e che lui obbedirà a quelle. **Parlare delle storie dei giusti può aiutare e stimolare le coscienze per evitare conflitti e genocidi. La storia c'insegna che è possibile resistere anche rinunciando alla violenza.**

Arnoldo Mosca Mondadori: La domanda a cui ognuno di noi ogni giorno dovrebbe rispondere è: "Siamo vivi o siamo morti?". Tutti, purtroppo, come dice Papa Francesco **siamo immersi in una strana cultura dello scarto. Una mentalità comune che contagia tutti. Una cultura in cui la vita umana, la persona non sono più sentite come valore primario da rispettare e tutelare, specie se sono poveri o disabili. E' l'inquietudine che tiene acceso lo spirito. Bisogna sempre farsi domande, coltivare il dubbio, non rimanere mai indifferenti.**